Anno V. - N. 1721 Trieste, Sabato 25 Settembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1721

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 16 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.50 al trimestre. mattino e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. [illegible]

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible], Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti [illegible] soldi 10 la riga; nel corpo del giornale [illegible] la riga. Avvisi [illegible] soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Una nave in fiamme — 7 marinai periti. FIUME 24. (*C. B.*). Iersera alle ore 19, la nave italiana „Nicola“ qui venuta, per caricar benzina, che s' era ancorata nel porto interno, per essere, a quanto si suppone, stata colpita dal fulmine, prese fuoco e l'intero corpo del bastimento fu preda delle fiamme, offrendo uno spettacolo spaventevolmente grandioso. Il cap. del porto si recò a bordo di un piroscafo nel porto esterno per metter al sicuro gli altri bastimenti. La burrasca e l' alto mare rendevano però difficili le comunicazioni col porto esterno e furono prese le necessarie misure di precauzione per garantire il porto. A mezzanotte riuscì al Capitanato di porto di far rimorchiare la nave in fiamme fuori del porto. Quattro uomini della ciurma furono salvati da un piroscafo inglese, e sino ad ora non si ha alcuna notizia degli altri.

— FIUME 24. La città di Fiume ebbe ad osservare, ieri a tarda sera, un altro spettacolo spaventoso e bello ad un tempo. Come due anni or sono, si trattò anche questa volta di un grande incendio di benzina nel nostro porto del petrolio. Vi si trovava ancorato il veliero „Nicola“, sul quale dalla locale raffineria del petrolio s' era finito nel pomeriggio il carico di 4180 barili di benzina per Nancy, e che stamattina doveva partire da Fiume a quella volta. Quando, verso le 10 pom., ecco scatenarsi una terribile bufera e piombare un fulmine sulla nave, che fu all'istante in fiamme. Fiume e tutto il territorio prima di Abbazia fino a Lovrana erano illuminati a giorno. In piazza Adamich a Fiume potevasi benissimo leggere un giornale. Il vice-direttore Eidlitz, della Società di Navigazione „Adria“, fu il primo ad accorgersi dell'incendio, e in seguito ai suoi pronti ordini s' avanzarono verso la nave fiammeggiante il vapore di salvataggio „Clotilde“ del Governo marittimo ed alcuni canotti, e si riuscì a rimorchiarla fino a Lovrana. Purtroppo si hanno a deplorare anche vittime umane. Il capitano non si trovava sulla nave, ma dell'equipaggio 5 marinai sono morti e 2 gravemente feriti; uno si salvò precipitandosi in mare. Tanto il naviglio quanto anche il carico sono assicurati presso una Società italiana. Migliaia di persone accorsero per essere spettatrici dello spaventevole incendio.

— FIUME 24. I marinai periti nell'incendio del „Nicola“ sono sette. Il bastimento continua ad ardere.

Gesuiti. ROMA 24. Sono giunti a Roma parecchi spagnuoli della Compagnia di Gesù. Dicono che siano professori i quali vengono a insegnare in questi Collegi della Compagnia.

Falso allarme. NUOVA ORLEANS 6. Vi fu un falso allarme di febre gialla a Biloxi, ma invece furono pochi casi di febre cosidetta *perniciosa*; ora sono tutti guariti, ed il paese continua ad essere perfettamente sano.

Nozze reali. ROMA 23. Si assicura che alla venuta dei Principi imperiali di Germania in Italia non sia estraneo il progetto di un matrimonio tra la seconda figlia del Principe Federico Guglielmo col nostro Principe ereditario. Il Consiglio dei ministri se ne sarebbe già occupato aderendo pienamente a siffatta combinazione. La regina Vittoria d'Inghilterra, madre della principessa imperiale di Germania, l' imperatore Guglielmo e il principe di Bismark sarebbero favorevolissimi al progettato matrimonio. Il principe di Napoli avrebbe nel suo ultimo viaggio avuto occasione di visitare la famiglia imperiale di Germania, dove ebbe le più affettuose accoglienze. Pare accertato che avrà luogo presto una intervista dei nostri Sovrani coi principi imperiali di Germania i quali, probabilmente, durante l'inverno verrebbero a Roma. Le difficoltà per la differenza di religione degli sposi sarebbero superate.

Notizie marittime. HONGKONG 22. Arrivò qui oggi proveniente da Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. „Vorwärts“.

— COSTANTINOPOLI 20. Il piroscafo inglese „Ben Ledi“, da Taranto per Nicolajeff, si é investito a Kavak per non affondare in seguito d'investimento col piroscafo inglese „Sarah Ann“, proveniente da Odessa, il quale riportò danni alla ruota di prova e deve entrare in bacino per le necessarie riparazioni.

— BATAVIA 20. Un incendio si è manifestato in questa rada a bordo del piroscafo „Zuid Holland“, qui giunto da Marsiglia. Il fuoco potè esser domato, ma le merci esistenti nella stiva di poppa rimasero avareate.

Onorificenze turche. COSTANTINOPOLI 24. Nel pomeriggio il Sultano ricevette in udienza solenne, che durò quasi un'ora, il duca d' Edimburgo ed il principe Giorgio; al primo conferì la stella di brillanti, al secondo il gran cordone dell'ordine dell'Osmaniè.

IL COLERA

A Spalato non c' è colera. S' era sparsa la voce che a Spalato si fosse diffuso il colera. Scrivono invece da quella città che la voce surriferita è una diceria maligna, che a Spalato si gode ottima salute ed anzi che tutte le misure contumaciali prese in danno della città medesima furono tolte e ristabilite completamente le relazioni commerciali.

Pest. Nelle ultime 24 ore furono colpite complessivamente 67 persone, morirono 20. La commissione sanitaria deliberò di ingrandire l' ospedale dei colerosi.

Raab. Nelle ultime 34 ore, casi nuovi 1, morti 1.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.55, tram. ore 5 45. — *Oggi*: S. Cleofa. — *Domani*: S. Cipriano — Termometro C. ore 7 ant. 14·4, ore 2 p. 16·2. — Altezza barometrica 753·0.

Il colera a Trieste. C' è proprio ragione a sperare che finalmente il brutto zingaro se ne vada. Anche nelle ultime 24 ore, dalla mezzanotte del 23 a quella del 24, abbiamo avuto un caso soltanto.

Venne denunziato iersera alle 8 pom. Il colpito è un facchino addetto alla Società triestina Tramway, certo Giuseppe Rosin, d' anni 47, abitante in Androna Gusion N. 7 piano I, presso un'affittaletti. Sono pochi giorni che la moglie di lui è morta colpita dal morbo. L'ammalato fu trasportato all'ospedale sussidiario e furono prese le debite misure riguardo l'affittaletti.

Nella giornata di ieri guarirono tre: Martino Krall, Giuseppe Beseck e Salomone Tedeschi.

Dei precedenti é morto Giuseppe Breiher.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 625 casi, dei quali 402 morti, 197 guariti e 26 sono ancora in cura.

Il colera in Provincia. Dopo il bollettino publicato ieri vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: A Terstenico, Comune di Pinguente, 2 casi.

Nel distretto politico di Volosca: A Rupa 1 caso.

Il varo dell',,Imperator“. Lunedì 27 corr. avrà luogo il varo dell'„Imperator“, il nuovo vascello della Società del Lloyd, costruito dagli operai triestini nell' arsenale della Società.

Col varo del nuovo piroscafo il Lloyd, com'è noto, solennizza il suo cinquantesimo anniversario, onde la festa del varo riuscirà splendida.

Il Consiglio d' amministrazione del Lloyd prega quei signori i quali hanno ricevuto invito per assistere al varo dell'„Imperator“, di rivolgersi alla direzione navale del Lloyd per ritirare il numero desiderato dei rispettivi biglietti d'ingresso.

Elargizione. La signora Maria Covacich, ad onorare la memoria del defunto di lei padre, signor Giovanni Neumüller, rimise ieri al capo distrettuale di Barcola fiorini 100 per provista di vestiti a quegli scolari poveri e f. 100 al rev. parroco Don Giovanni Çerne per la distribuzione ai poveri.

Il nuovo lavoro del petrolio. Come abbiamo di già informati i lettori, il commercio del petrolio sta per subire delle modificazioni.

E' atteso infatti per i primi del prossimo ottobre il piroscafo russo a cisterna „Swiet“ con un carico di 17.000 quintali di petrolio per la ditta Lindheim & C., e questa ditta ha già costruito sul piazzale del porto nuovo due *reservoirs* della capacità di oltre 24.000 quintali con annesso *hangar* e relativo motore per le pompe. La stessa ditta si riserva di costruire un terzo serbatoio ove se ne senta il bisogno.

Ed all'ultimo molo del porto nuovo sorgeranno ben presto i due serbatoi della ditta Offenheimer Singer & C., uno dei quali anzi è già ultimato.

Questi *reservoirs* supereranno in capacità quelli costruiti per conto della ditta Lindheim. Il fabricato annesso, che occupa gran parte del molo, servirà per le mansioni di speditura e manipolazione dei barili. Oltre a ciò gli agenti della ditta Gebrüder Nobil stanno attendendo da una fonderia esecutrice di molti *reservoirs*, il materiale per lo adattamento di un altro serbatoio.

Per quanto riguarda quindi il petrolio russo, l' importazione di tale importante articolo subirà tra breve un radicale cangiamento nel suo sistema, mentre il lavoro d'esportazione continuerà, parte con quello usato sin qui (in barili) e parte in vagoni cisterne. La ditta Buchler & C. ha voluto tentare l'esperimento della spedizione in vagoni-cisterne, ed all'uopo ha già incominciato da qualche giorno il travaso dei barili.

Tali cangiamenti nella manipolazione e nel trasporto d' un ramo tanto importante del nostro commercio quale è il petrolio, scrive l'*Osservatore Triestino*, non possono per certo lasciare senza movimento l'articolo; i più competenti sono però d'accordo nel ritenere che gran parte dei benefici che ne risulteranno, saranno per ridondare a favore dei negozianti dell'interno.

Società Operaia. Domenica 3 ottobre, alle ore 5 pom., avrà luogo nella sala sociale un Congresso generale dei soci, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. 2. Eventuali comunicazioni della Direzione. 3. Relazione sull'operosità sociale dell' anno XVII. 4. Presentazione del Resoconto annuale. 5. Nomina della Commissione di revisione per il XVIII anno sociale. 6. Nomina suppletoria di 15 mastri. Il resoconto e la scheda d'elezione i soci possono prelevarli dal proprio mastro oppure alla Cancelleria sociale.

Il resoconto annuale accennato dall'ordine del giorno, fu già diramato ai soci e l'abbiamo anche noi sul tavolo. Da quanto possiamo giudicare, è compilato con somma chiarezza ed evidenza; percui anche quegli che non sia provetto in fatto di contabilità, si famigliarizza facilmente con le cifre in quello esposte.

E le cifre riescono interessanti davvero, dando quelle una chiara idea dell'importanza e della floridezza della Società Operaia.

Al 30 giugno p. p. il capitale sociale ammontava alla cospicua somma di oltre 122 mila fiorini, dei quali circa 90 mila sono devoluti al Fondo Pensioni.

Senza contare le tasse d'ammissione, gl'interessi dei mutui e depositi e le elargizioni, durante l'anno 1885-86, gli introiti salirono a oltre 39 mila fiorini, e lasciarono un utile netto di fiorini 4323.84.

In sole sovvenzioni a soci ammalati la Società spendette nell'anno XVII oltre 23 mila fiorini e 1000 per sovvenzioni alle famiglie di 40 soci decessi.

Alla chiusa dell'anno XVI la Società Operaia contava 2942 soci; ora ne conta 3300. Di questi ben 1257 sono entrati nel diritto di percepire la pensione, ove diventino inabili al lavoro, ma dal Resoconto apprendiamo che soli *cinque*, finora, l' hanno chiesta.

Al bilancio dell'ultimo anno, v' è aggiunto un Resoconto generale della Società, dei 17 anni di sua esistenza.

In questi 17 anni l' Operaia ha incassato f. 648,490.78, e ne ha spesi 525,896.96. Le sole sovvenzioni agli ammalati importarono 327,053.50; ed oltre a 15 mila fior. sommarono le sovvenzioni alle famiglie dei soci decessi.

Più che 82 mila fiorini furono spesi per onorarî a medici, medicinali, bagni idropatici, mignatte, cinti ecc.

Meno 8,500 fiorini, circa, che sono investiti in carte-valori, gli altri capitali formanti il Fondo pensioni sono tutti investiti in solide intavolazioni, all'interesse non minore del 5 p. c.

Dopo l'esposizione di queste cifre, crediamo inutile spendere parole per fare l'elogio del sodalizio. La loro eloquenza costituisce già la lode più bella.

Fra Trieste e Venezia. La succursale di Venezia della società di Navigazione Generale, in una sua circolare comunica che quanto prima verrà proveduto alla congiunzione fra Trieste e Venezia, momentaneamente sospesa, e di ciò si darà pronto avviso.

Corte d'Assise. Nella presente sessione verrà tenuto anche il dibattimento contro Giovanni Vogrich, ex-impiegato al Civico Monte di Pietà, accusato del crimine d' infedeltà ufficiosa. — Il dibattimento avrà luogo il giorno 4 ottobre. Sarà presieduto dal cons. Danelon; giudici: il cons. Leitner e l' aggiunto barone de Menghin, cancelliere il praticante Baseggio.

Salviamo le apparenze. Riproduciamo dal „Corrriere della sera“ di Milano:

„Ieri abbiamo incontrato Paolo Ferrari, che fumava uno zigaro sul marciapiede del Corso.

— Possiamo annunciare come cosa certa la prossima rappresentazione di un suo nuovo lavoro?

— In questi giorni infatti ho condotto a termine una comedia in quattro atti.

— Una comedia seria o brillante?

— Seria.

— S'intitolerà: „Rispettiamo le apparenze?“

— Per ora l'ho battezzata così, ma può darsi che all' ultimo momento le cambi il titolo. Non mi sono ancora deciso.

— E a quando la prima rappresentazione?

— Presto, entro quest'anno.

— A Milano?

— A Milano. E' qui che voglio tentare la mia rivincita, se pur riesco a rompere la *catramonaccia*, come dicono i giocatori. A Milano ho dato la prima volta il „Parini“, la „Prosa“, il „Duello“... e Milano mi ha sempre portato fortuna. E' la mia patria artistica.

— Ha già scelto la compagnia che deve recitare il lavoro?

— Non ancora. Sono in dubio se rivolgermi alla Tessero o alla Duse. Ho bisogno di una prima attrice di forza, di una donna appassionata e nervosa. La Tessero mi sembra possa riuscire una interprete valente del mio personaggio, Anzi, nello scrivere, pensavo a lei. Questione d' abitudine. La Tessero fu la protagonista gloriosa di tutti i miei drami, e per lei non serbo soltanto ammirazione, ma anche gratitudine. Benvero, a dir la verità, che gli anni sono passati anche per lei, come sono passati per tante altre attrici, e, pur troppo, anche per me. Non l'ho udita da qualche tempo. Ma ho letto che a Roma in questi giorni essa ha rinnovato i suoi trionfi giovanili.

— Osservi però che il repertorio attuale della Tessero non è più quello d'una volta.

— Lo so. Essa è tornata all' antico — e questo per l' appunto mi rende dubioso. Temo, inoltre, che intorno a lei non siano raccolti quegli attori di cui avrei bisogno. E poi, non lo nascondo; la recitazione isterica della Duse mi tenta assai. Sono sempre stato

---

I diamanti del condannato 77

— Ho veduto il vostro bel bastimento — disse traversando la stanza per andare dal capitano Bennydeck.

— Com' è divertente vedervi andar per mare con quello!

— Se tu non ritornassi a Londra, carina, domanderei il permesso alla mamma di lasciarti venire in giro con me. Ma forse lo potremo fare in altra occasione.

La risposta del capitano rese felice Kitty.

— Oh, sì, sì — disse la bimba — domani o doman l'altro, vero? Lo sapete dove venirmi a trovare a Londra? Mamma, dove starò io quando sarò a Londra?

Ma prima che sua madre potesse rispondere le frullò in capo una nuova idea.

— Non me lo dire, lo voglio scoprire da me. E' scritto sui bauli della nonna che sono nell'andito.

Mentre la bimba usciva dalla stanza, il capitano Bennydeck la seguì con gli occhi esprimenti un tale interesse da confermare la favorevole impressione che aveva già prodotta su Caterina.

Ella stava sul punto di domandargli se aveva moglie e bambini quando Kitty ritornò dicendo che l'indirizzo preciso era „Buck's Hotel, Sydenham.“

— La mamma appunta le cose quando se ne vuol ricordare — soggiunse — volete appuntare Buck?

Il capitano cavò fuori il suo taccuino e domandò scherzevolmente alla signora Ormond:

— Mi permettete di seguire il vostro esempio?

Caterina non solo accettò la burla, ma ricordando con gratitudine quanto egli era stato gentile, disse:

— Non dimenticate quando sarete a Londra, che l' invito di Kitty é pure il mio.

In quel momento la puntualissima signora Presty guardò l' orologio e ricordò alla figlia che il treno non aveva l' abitudine di aspettare i passeggeri.

Caterina si alzò dando la mano al signor Bennydeck mentre usciva. Kitty perfezionò la forma d'addio della madre; gli dette un bacio e gli susurrò un dolce ricordo per conto proprio.

— A Londra vi è il fiume... non vi scordate del vostro bastimento.

Il capitano Bennydeck aprì loro la porta e rimase ritto vicino a quella desiderando nel suo interno di poter accompagnare la signora Ormond e Kitty a Londra.

La signora Presty non tentò menomamente di rammentargli ch' ella era sempre nella stanza. Quando si trattava del bene della sua famiglia, la signora Presty era capacissima (per poco che ci fosse incoraggiata) di formare dei grandi piani per l'avvenire. E in quel momento stava appunto fantasticando sul futuro.

La posizione sociale del capitano era tutto quello che si poteva desiderare di meglio; si vedeva chiaro che egli si trovava in condizioni finanziarie molto floride; ammirava molto Caterina e la bimba di Caterina! Se si fosse avverato soltanto che era scapolo alla mente profetica della signora Presty si sarebbe schiuso uno splendido avvenire.

Il capitano Bennydeck si avvicinò per accomiatarsi.

— Non ancora — supplicò quell'amabilissima donna — il mio bagaglio era pronto due ore fa. Sediamo un momento. Pare che la mia nipotina vi piaccia molto.

— Se avessi una bambina come quella, sarei l' uomo più felice della terra.

— Eh! caro signore, non é tutt' oro quel che riluce — osservò la signora Presty. — Questo proverbio dev'esser stato inventato pei bambini. Potrei permettermi una congettura sul conto vostro? Scommetto che non avete moglie?

Il capitano sembrò sorpreso e rispose:

— Non v'ingannate infatti. Non ho mai avuto moglie.

Negli anni successivi la signora Presty confessò che avrebbe dato un bacio al capitano quando sentì che era scapolo; ma lui, innocentemente, rattenne allora quello slancio facendo una domanda:

— Avete avuto qualche ragione speciale per imaginare che non avessi moglie?

La signora Presty confessò modestamente che ella era stata aiutata solo dalla propria esperienza.

— Non sareste così amante dei bambini degli altri — disse — se ne aveste dei vostri. Oh! ma verrà il tempo anche per voi... voglio dire... verrà la moglie.

Egli rispose tristamente:

— Oh! no; il mio tempo é passato. Non ho mai avuto le occasioni che sono toccate a tanti uomini fortunati.

Parlando degli uomini fortunati pensava a colui che aveva sposato la signora Ormond. Chi sa se il marito era degno di tanta felicità.

— Il signor Ormond è qui con voi? — domandò il capitano.

Dalla maniera con cui fu risposto a questa domanda derivarono delle serie conseguenze.

Per un momento..., ma solo per un momento, la signora Presty esitò.

Quindi (pel bene della figlia, s'intende) affibbiò a Caterina la posizione di vedova, cercando per quanto era possibile, di non nascondere completamente la verità.

— Il signor Ormond non esiste, — disse.

— Vostra figlia è vedova! — esclamò il capitano, addirittura incapace di nascondere la gioia che gli cagionava una tale scoperta.

— E che altro potrebbe essere? — rispose la signora Presty, in modo faceto.

(*Continua.*)

debole davanti alle seduzioni deboli. — Con la Duse avrei anche l' Andò e il Rossi... Sarebbe un eccellente complesso... insomma vedremo — aspetto a decidermi quando non avrò più che un minuto di tempo a mia disposizione. Allora cederò alla forza brutale della necessità!

— E dell'argomento...

— Non dico nulla — guai se si fanno vedere i numeri che si son giocati al lotto! Non escono più.

Una croce d'oro. I giornali greci, com'è facile comprendere, sono pieni delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto. Fra le molte elargizioni è notevole quella di un prelato greco di Costantinopoli, che non potendo disporre di danaro, offerse in dono al Comitato la sua croce d'oro accompagnata da una collana di molto valore, perchè siano vendute al caritatevole scopo.

Ecco un bell' esempio di carità.

Disgrazia sul lavoro. Iermattina il giornaliero Francesco Taucer, d'anni 35, da Ivanigrag presso Comen, ammogliato, era intento al proprio lavoro all' arsenale del Lloyd, quando, d' improviso, gli venne a cadere sul petto una pesante lamiera di ferro. La ferita riportata dal Taucer era di natura gravissima; si dovette far venire subito una lettiga, sulla quale il sofferente fu adagiato per essere condotto all' ospedale civico.

Il pover' uomo spirò iersera alle 9 e mezzo in seguito alle gravi contusioni interne, senza aver pronunciato una parola.

Pacchetti postali contenenti armi. Secondo una comunicazione dell'amministrazione postale italiana, potranno d' ora in poi venire spedite in Italia, in pacchetti postali, armi, come pure parti integranti di armi. Il ritirare tali pacchetti è però dipendente dal permesso dell'autorità italiana di p. s. del rispettivo luogo, e per ottenere tale permesso il mandatario viene avvisato dall'ufficio postale del luogo di entrata nel regno, dell'arrivo di una simile spedizione.

Un regaletto inaspettato. A quanto si buccinava ieri in certi crocchi, una vezzosa donnetta sarebbe penetrata ieri in casa di un giovanotto, col quale pare avesse relazioni intime, e avrebbe tranquillamente depositato sul letto di lui un bel bamboccino di sesso maschile, accompagnato... da una letterina.

La cronaca non dice se l'epistola incominciasse coi termini tecnici: „Mi pregio accompagnarvi campione della merce, ecc. ecc.“

Certo è però che l'amante e rispettivamente padre (?) non rimase gran fatto commosso da quel dono inaspettato, e pare si rivolgesse anzi alla Polizia, col mezzo della quale avrebbe ottenuto che la madre si riprendesse il suo bambino.

C'è chi aggiunge che a quel giovanotto non sarebbe questa la prima avventura di tal genere che capiti fra capo e collo.

Un ricordo del 69.

— Tu sei accusato diaver portato via un oriuolo a certa Maria Cosneo presso la quale dormivi; lo confessi, è vero?

— „Si, sior giudize, e adesso ghe la contarò. Mi, fin del 3 de april me trovavo a durmir de quela dona. Dimeniga passada, in tal' ospidal militar i ga fato una picola fraia par via che tanti soldai i gaveva vansado de grado; mi che servo el cogo là drento, son stado invità e cole bibite i me ga quasi mezo insempiado. Dopo son 'ndá fora e ghe ni go bevudo dele altre; no gavevo un boro; m'impenso cosa che gavaria de far; lora me vien a memoria che a casa mia go vistiti; alora, digo fra de mi: vago cior el capoto e lo impegno. Vegno a casa e no trovo gnissun; vado in tal cassetin del'armer, el iera serado; vardo torno e vedo un orloio. Mezo, anzi tuto, imbriago che iero, lo ciapo e filo a venderlo par do fiorini. Po son 'ndà torno a magnarli.“

— E dove l'hai venduto?

— „Sior, se 'l me impica, no so no a chi, no come, e no dove.“

— Entri la Cosneo.

La danneggiata declina le generali. Il giudice poi le domanda:

— Il giorno dodici di questo mese le venne a mancare un orologio?

— „Sì, sior giudize, un orloio che no lo gavessi dà par qualunque soma; la se imagini che iera la unica memoria del mio defonto; che lo gavevo regalà ancora quando che fazevimo l'amor insieme nel'69.“

— E se lo avesse dovuto vendere, quanto crede avrebbe potuto pigliare?

— „Ma no, sior mio, no lo gavaria vindù par niasuna cossa al mondo.“

— Va bene, lo credo, ma io le domando... mi dica, quanto avrebbe dato lei se le fosse stato offerto un orologio identico a quello che le fu rubato?

— „Ah, sior mio, mi no compraria orloi, cussì, credendo che el sia robado...“

— Ma lei non capisce niente... faccia come glielo vendessi io... non avrò io roba rubata.

— „Ah, adesso capisso... si ma lei no la vendi orloi....“

— Siii (sospirone analogo), ma finga che glielo vendessi proprio io...

— „... un zinque, sie fiurini.“

Il giudice condanna l' Ursich a tre settimane di arresto rigoroso.

Intorno al suicidio di Gorizia rileviamo che il signor Carlo Gruden rilasciava due lettere aperte senza soprascritta. In una di queste diceva che il motivo che lo spinse a togliersi la vita è da ricercarsi nel fatto ch'egli, ancora nel 1875 aveva ricevuto alla testa un forte colpo di coltello, del quale soffriva tuttora. Nell'altra lettera il Gruden pregava di rendere informato della sua morte un suo cognato domiciliato a Trieste.

Una mastella che ferisce un fanciullo. Ieri verso le 5 pom., da una finestra della casa N. 4, in via del Pozzo bianco, una mastella — messa ad asciugare, a quanto sembra — causa probabilmente una raffica di vento cadde nella sottostante via; ma prima di giungere al selciato, battè sul capo di un fanciuletto di 7 anni, figlio del cameriere Domenico de Jurco, inquilino della stessa casa.

Il fanciullo riportò una ferita, fortunatamente non grave.

Un fanciullo fuggito da casa. Giacomo Plattner, ragazzo undicenne, fuggiva giorni sono dalla casa paterna, per chissà quale motivo: probabilmente avrà commesso qualche biricchinata, di quelle che son proprie della sua età, ed avrà avuto paura di tirarsi addosso una redarguizione severa.

La scorsa notte il fanciullo fu trovato a dormire nel mondezzaio di una casa in via del Pozzo. E pare che non fosse la prima notte che passava in quel dormitoio.

Le guardie se lo presero seco e, rilevato che abitava in via Montecucco N. 128, lo ricondussero in seno a' parenti suoi, i quali, in questi giorni, chissà in quali ansie si trovavano.

Infedeltà. Il calzolaio Giuseppe V., da Aidussina, d' anni 34, venne arrestato iermattina alle 8, accusato di infedeltà d'un orologio americano del valore di nove fiorini, a danno del mediatore Giovanni Zandonati, abitante in via delle Mura.

— Mesi sono un tale Giuseppe B., d'anni 30, da Trieste, disoccupato, otteneva con ingegnoso pretesto dal signor Giovanni E., fabricatore di pettini, in Cologna N. 174, una partita di quelle merce per un valore di f. 19. Anche per lui sonò ieri *l'ora temuta*: e di farla sonare s'incaricarono le guardie.

L'arresto d' un ricercato. Il falegname Giuseppe Vett, d'anni 24, da Monfalcone, occupato ai lavori della nuova Ferrovia, era ricercato dall'i. r. tribunale di Gorizia, imputato del crimine di publica violenza. Ieri egli venne qui arrestato dagli organi di publica sicurezza.

Un accordatore bastonato. Andrea Cecchi fa *l'accordatore*, ed ha anche lui la sua *corda* sensibile. Va *d'accordo* con tutti sì, ma se lo toccano, diventa una vipera proprio come la Rosina del „Barbiere di Siviglia“.

Ecco perchè ieri lo si vedeva in Pretura, accusatore di un tal Martino Hualla, falegname, il quale dimora assieme con lui.

In una sera della scorsa settimana, a tardissima ora, il Hualla incontrato il proprio coinquilino gli domandò perchè non venisse a casa, a dormire. Ciò bastò perchè al Cecchi salisse la senapa al naso, fino al punto di rivolgere al Hualla qualche parola ingiuriosa. Questi, sentendosi offeso lasciò andare sul Cecchi qualche cosa che non era un pugno... di mosche. Le guardie, che a qualche distanza erano state spettatrici del fatto, corsero ad arrestare il bollente falegname.

Comparso ieri in Pretura, il Hualla confessò di aver dato un pugno all'accordatore, ed aggiunse di essere stato un po' brillo.

Siccome però l'accusa parlava di *parecchi* pugni, coi quali l'accordatore sarebbe stato percosso, e non essendo questi presente, il giudice prorogò il dibattimento.

Un pesce fuor d'aqua. Giuseppe Gregorutti, nativo di Trieste ma pertinente al comune di Romans, fu sfrattato da qui per certe *piculezze*, come dice lui, di furti che commise tempo addietro.

Egli però asserisce che fuori di qua non può vivere e che si trova come un pesce fuori d'aqua, perchè qui ha *tutto*.

In pochi mesi, infatti, fu già tre volte sfrattato e anche ieri, comparso per tale oggetto in Pretura, si buscò un mese di arresto rigoroso.

Niente colpi di pistola. Alessandro Gori venne a narrarci ch' egli assieme al suo collega Santo Vianello era destinato, da parte dell'acquirente, alla guardia del naviglio „Primadonna“ appartenente alla Società Florio-Rubattino, ch'era ancorato in Sacchetta.

Durante la notte, verso le 11 ore, il proveditore di sabbia Pietro Zuban volle recarsi a bordo, ma il marinaio di bordo non glielo permise, non essendo ciò concesso a quell'ora. Lo Zuban volle tuttavia portarsi sul naviglio, ed a tal uopo montò in un battello e vi si accostò.

Vista l'insistenza, il marinaio si armò di due pezzi di legno, mentre il Gori, col portavoce, chiamò la pattuglia.

Atteso ciò, lo Zuban virò di bordo col battello e si allontanò.

Così almeno la narra il Gori.

Côlto con le mani nel sacco. Verso le 9 d'ieri mattina, in via Molin piccolo, il calzolaio ventenne Antonio V. venne colto dalle guardie mentre era intento a tagliare dei sacchi contenenti dell'uva secca, di ragione della ditta C. e rubarvi parte del contenuto.

Va da sè che le guardie lo condusserò là dove non ci sono sacchi d'uva da tagliare, ma sacconi di paglia per distendervi le membra.

Ammalato in istrada. In via Maiolica, iersera, verso le 7 ore, una guardia di p. s. trovò giacente a terra un povero vecchio, il quale era stato colto da improviso malore; sollevatolo si fe' quindi premura di accompagnarlo allo spedale.

E' questi un giornaliero, certo Bernardo Totis, d'anni 66, da Udine.

Minimae. Per sospetto in genere furono arrestati: Giuseppe M., facchino, d'anni 33, e Francesco S., d' anni 31, bracciante, da Adelberga. — Per vagabondaggio: Filippo Z., da Adelberga, d'anni 19, facchino, e Bartolomeo W., d'anni 27, da Reifenberg, fornaio disoccupato. — Per illecita questua: Giuseppe B., d'anni 19, da Comen.

Ogni giorno una. In tribunale.

— Accusato, perchè avete tagliata a pezzi la vostra amante?

— Scusi, signor Presidente, io sono innocente; quella disgraziata se l'avrà fatto da sè: diceva sempre che per me si sarebbe fatta in quattro pezzi.

Un pozzo pericoloso. A Belleplaine, Iowa, si è verificato, così i giornali di Nuova York, uno strano fatto geologico.

In agosto fu cominciata la perforazione di un pozzo artesiano, ed in questi ultimi giorni la trivella perforatrice era giunta alla profondità di 185 piedi. A tal punto un getto d' aqua potentissimo si è inalzato dal buco a qualche centinaio di piedi d' altezza dal suolo. Questo enorme zampillo, gradatamente ha aumentato sempre di forza e di volume; presto le aque, riversatesi sul suolo circostante, han formato due veri torrenti, che scorrono rapidi verso la città, rovesciando quanti ostacoli incontrano e minacciando di una inondazione tutto il paese.

Si è tentato di chiudere il pozzo riempiendolo: vi si sono gettate dentro 15 carrette di ghiaia, ma la violenza del flusso la gettava in aria insieme all' aqua.

Si è ricorso ai sacchi di sabbia, ma quanti ne sono stati gettati dentro, tanti sono stati rigettati fuori; nella stessa maniera della ghiaia.

Gli abitanti della regione sono spaventati. Hanno chiesto aiuto alla compagnia ferroviaria della linea Chicago Northwestern: è stata chiamata l'intera squadra dei braccianti della contea: gli sforzi combinati di tutta questa gente non son riusciti a nulla, e l'aqua continua a sorgere dal pozzo con violenza ed in volume crescenti. Ormai si son formati due fiumi distinti, e già le plaghe più basse della regione cominciano ad essere sommerse.

E' stato telegrafato a Chicago che mandino sul posto i migliori ingegneri della città, nella speranza che dessi riescano a chiudere quel pericoloso pozzo.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI.

La sottoscritta col cuore gonfio di riconoscenza ringrazia publicamente l'esimio signor **Dr. Cambon**, per tutte quelle solerti ed affettuose cure prestate alla sua amatissima **Maria**, colpita dal colera in tale grave stato, da far perdere ogni speranza di guarigione.

E all' egregio medico che le ridonò la vita dopo non lievi sforzi combattuti con tutto zelo e amore, la sottoscritta prega di voler accettare questo publico atto di gratitudine quale manifestazione di cuori che serberanno sempre viva gratitudine.

Famiglia Celetti.

Borsa del 24 settembre. (Sera) Berlino debole, Vienna fiacca 276 80, 105.67. Da Parigi chiusa debole 100.57, e qui nominale 98½ - ¼.

Listino Napoleoni 9.94½ a 9.95½, Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterline 12.52 a 12.54, Lire turche 11.29 a 11.32 Tall. turchi 2.08 a 2.09. Tall. Maria Teresa 1.89 a 1.91. Londra 125.50 a 126. Francia 49.50 a 49.70. Italia 49.40 a 49.60.

Banconote italiane 49.40 a 49.55, Banconote germaniche 61.40 a 61.55. Rendita austriaca in carta 84.— a 84.15. Rendita ungherese in oro 4% 105.75 a 106.—, detta in carta 5% 93.70 a 94.30, Credit 276½ a 277½. Rendita italiana 98½ a 99¼.

Amalia ved. Preinitsch

nata **Sustersich**

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri, alle ore 9 e mezza ant.

Le inconsolabili figlie **Carolina, Irene, Olga e Giulia**, a nome pure dei genitori, del fratello, delle sorelle e di tutti gli altri congiunti, dànno parte di sì grave sciagura, agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà della cara estinta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste 25 settembre 1886.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo Corso 37.